# Azione Cattolica di Como
# Veglia di Preghiera

## MERCOLEDÌ SANTO

**13 Aprile 2022**

**Santuario SS.Crocifisso, Como**

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
COMO CENTRO

# I verbi della pace

## Preghiera introduttiva del Sacerdote:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

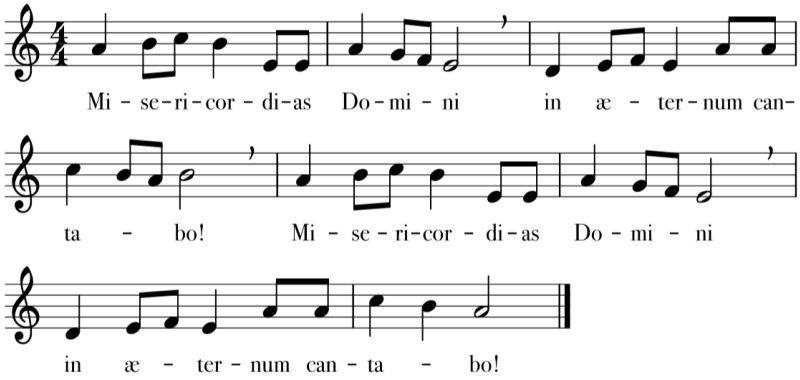
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

*Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.*
*Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso*
*e dal Padre risuscitato.*
*Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.*
*Tu la via, la verità e la vita.*
*Tu che solo hai parole di vita eterna.*
*Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,*
*e l'unico nome da invocare per avere speranza.*
*Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;*
*Tu, l'amore: l'amore non amato.*
*Signore Gesù, noi crediamo in te,*
*ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,*
*e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.*
*Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.*
*(San Giovanni Paolo II)*

# ASCOLTARSI

## Responsorio cantato  Misericordias Domini




## Dalla Sacra Scrittura

Mc 4,23 Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!

Mt 10,40 Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

## Riflessione dai messaggi per la giornata della pace

Dal "MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DELLA XVI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1983)

*La pace non si stabilirà, non si manterrà, senza che se ne adottino i mezzi. E il mezzo per eccellenza è quello di adottare un atteggiamento di dialogo; è quello di introdurre pazientemente i meccanismi e le fasi del dialogo ovunque la pace è minacciata o è già compromessa, nelle famiglie, nella società, tra i paesi o tra i blocchi di paesi. L'esperienza della storia, anche della storia recente, testimonia in effetti che il dialogo è necessario per la vera pace. [...]. Il dialogo per la pace è possibile, sempre possibile. Non è un'utopia.[...] Ritengo utile, perciò, richiamare qui le qualità di un vero dialogo. [...].*

*Fondamentalmente, esso suppone la ricerca di ciò che è vero, buono e giusto per ogni uomo, per ogni gruppo e ogni società, sia nella parte con cui si è solidali, sia in quella che si presenta come avversa. Esso dunque esige, in via preliminare, l'apertura e l'accoglienza: che ogni parte esponga i propri elementi, ma ascolti anche l'esposizione della situazione così come è descritta dall'altra parte, la recepisca sinceramente con i veri problemi suoi propri, i suoi diritti, le ingiustizie di cui ha coscienza, le soluzioni ragionevoli che propone. Come potrebbe stabilirsi la pace, se una delle parti non si è neppure data pensiero di considerare le condizioni di esistenza dell'altra?*

*Il dialogare suppone, dunque, che ciascuno accetti questa differenza e questa specificità dell'altro, prenda bene la misura di ciò che lo separa dall'altro, e che l'assuma col rischio di tensione che ne risulta. […] Il dialogo, nello stesso tempo, è la ricerca di ciò che è e resta comune agli uomini, anche in mezzo alle tensioni, opposizioni e conflitti. In questo senso, vuol dite fare dell'altro il proprio prossimo. Vuol dire accettare il suo contributo, e condividere con lui la responsabilità di fronte alla verità e alla giustizia. […]. Infine, il vero dialogo è la ricerca del bene con mezzi pacifici; è volontà costante di ricorrere a tutte le possibili formule di negoziati, di mediazioni, di arbitrato, per far sì che i fattori di avvicinamento prevalgano sui fattori di divisione e di odio. Esso è un riconoscimento della dignità inalienabile degli uomini. Esso poggia sul rispetto della vita umana. Esso è una scommessa sulla socievolezza degli uomini, sulla loro vocazione a camminare insieme, con continuità, mediante un incontro convergente delle intelligenze, delle volontà, dei cuori, verso lo scopo che il Creatore ha loro fissato: rendere la terra abitabile per tutti e degna di tutti*

## Testimone: Roberto Bernasconi

"Papa Francesco ci ha indicato la via della creatività che ci deve portare ad avere il coraggio di vivere la quotidianità non come un susseguirsi di cose da ripetere, ma come luogo in cui esercitare la creatività, appunto, e la fantasia che ci è data dal rapporto quotidiano con la gente." *(Roberto Bernasconi 1/07/2021)*

Roberto ha offerto una incisiva ed esemplare testimonianza di discepolo del Signore Gesù, non solo per la sua vita spesa al servizio degli altri, in una dedizione incondizionata, ma anche per il suo metodo di azione, dal momento che riusciva a coinvolgere gli altri in un confronto positivo, sereno e dialogante con tutti, nonostante le inevitabili difficoltà. *(Vescovo Oscar 21/03/2022)*

## Preghiamo a due cori

1. *Venite, adoriamo Cristo, il Figlio di Dio: con il suo sangue ci ha redenti.*
2. *Era come un agnello condotto a macello; maltrattato non aprì bocca; fu percosso a morte per la salvezza del suo popolo*
1. *Ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato tra gli empi.*
2. *Per dare salvezza al suo popolo a tutte le nazioni sulla terra*
1. *Cristo Gesù, Egli era come Dio ma non conservò gelosamente il suo essere uguale a Dio.*
2. *Rinunziò a tutto: diventò come un servo, fu uomo tra gli uomini e visse conosciuto come uno di loro.*
1. *Abbassò se stesso, fu obbediente fino alla morte, alla morte di croce.*

# ESSERE MITI

## Responsorio cantato Misericordias Domini

## Dalla Sacra Scrittura

Mt 11,29 Imparate da me, che sono mite e umile di cuore

Mt 5,5 Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

## Riflessione dai messaggi per la giornata della pace

Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA CINQUANTESIMA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (2017)

*La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli*

*anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti. Anche Gesù visse in tempi di violenza.[…] Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici e a porgere l'altra guancia. […]. Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. […] «La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana"». Giustamente il vangelo dell'amate i vostri nemici viene considerato «la magna charta della nonviolenza cristiana»: esso non consiste «nell'arrendersi al male […] ma nel rispondere al male con il bene, spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia». […] Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia.[…]. La famiglia è l'indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell'altro, la misericordia e il perdono. […] La costruzione della pace mediante la nonviolenza attiva è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali e grazie al contributo competente di tanti cristiani all'elaborazione della legislazione a tutti i livelli. Gesù stesso ci offre un "manuale" di questa strategia di costruzione della pace nel cosiddetto Discorso della montagna. Le otto Beatitudini tracciano il profilo della persona che possiamo definire beata, buona e autentica. Beati i miti – dice Gesù –, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, coloro che hanno fame e sete di giustizia.*

## Testimone: Armida Barelli

Armida non perdeva mai tempo. In treno pregava o lavorava, trasformando le difficoltà in opportunità.

Non volle che la chiamassero presidente. Diceva: "Presidente è la Madonna che ci protegge. Io sono la sorella maggiore, la sorella di tutte, uguale a tutte, solo più

carica di esperienza". Di conseguenza chiamava sorelle le sue associate, un termine significativo: chiamarle "carissime" sarebbe stato troppo generico e formale, "amiche" troppo convenzionale ma "sorelle" implica una uguaglianza che dà alla maggiore solo un primato di responsabilità.

## Kyrie, Kyrie eleison! (cantato)

* *Quando la notte ci sorprende nel nostro cammino, tu che sei la Luce guidaci alla terra promessa.* Kyrie...
* *Quando ci perdiamo nelle valli della morte del peccato, tienici per mano.* Kyrie...
* *Quando il male ci prende nei suoi tranelli, tu che sei l'Amato guarisci le nostre ferite.* Kyrie...
* *Quando la paura ci coglie e noi vacilliamo, tu che sei la Roccia sostienici e salvaci.* Kyrie...
* *Quando la solitudine ci ferisce e ci opprime, tu che sei la Presenza consolaci.* Kyrie...

# VIVERE LA GIUSTIZIA

## Responsorio cantato Misericordias Domini

## Dalla Sacra Scrittura

Mt 5,6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

## Riflessione dai messaggi per la giornata della pace

*Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DELLA XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1998)*

*Giustizia e pace non sono concetti astratti o ideali lontani; sono valori insiti, come patrimonio comune, nel cuore di ogni persona. Individui, famiglie, comunità, nazioni, tutti sono chiamati a vivere nella giustizia e ad operare per la pace. Nessuno può dispensarsi da questa responsabilità. [...] La giustizia è, allo stesso tempo, virtù*

*morale e concetto legale. Talvolta la si rappresenta con gli occhi bendati; in realtà, è proprio della giustizia essere attenta e vigile nell'assicurare l'equilibrio tra diritti e doveri, nonché nel promuovere l'equa condivisione dei costi e dei benefici. La giustizia restaura, non distrugge; riconcilia, piuttosto che spingere alla vendetta. La sua ultima radice, a ben guardare, è situata nell'amore, che ha la sua espressione più significativa nella misericordia. La giustizia, pertanto, staccata dall'amore misericordioso, diventa fredda e lacerante. La giustizia è virtù dinamica e viva: difende e promuove l'inestimabile dignità della persona e si fa carico del bene comune, essendo custode delle relazioni tra le persone ed i popoli. […] La pace per tutti nasce dalla giustizia di ciascuno. Nessuno può sottrarsi ad un impegno di così decisiva importanza per l'umanità. Esso chiama in causa ogni uomo ed ogni donna, secondo le proprie competenze e responsabilità. Costruire la pace nella giustizia esige, inoltre, l'apporto di ogni categoria sociale, ciascuna nel proprio ambito ed in sinergia con le altre componenti della comunità. In particolare, incoraggio voi, insegnanti, impegnati a tutti i livelli nell'istruzione e nell'educazione delle nuove generazioni: formatele ai valori morali e civili, instillando in esse uno spiccato senso dei diritti e dei doveri, a partire dall'ambito stesso della comunità scolastica. Educare alla giustizia per educare alla pace: questo è uno dei vostri compiti primari. Nel cammino educativo è insostituibile la famiglia, che rimane l'ambiente privilegiato per la formazione umana delle nuove generazioni. Dal vostro esempio, cari genitori, dipende in gran parte la fisionomia morale dei vostri figli: essi la assimilano dallo stile di rapporti che voi impostate all'interno ed all'esterno del nucleo familiare. La famiglia è la prima scuola di vita e l'impronta ricevuta in essa è decisiva per i futuri sviluppi della persona. A voi infine, giovani del mondo intero, che spontaneamente aspirate alla giustizia ed alla pace, dico: tenete sempre viva la tensione verso questi ideali, ed abbiate la pazienza e la tenacia di perseguirli nelle concrete condizioni in cui vi trovate a vivere. Siate pronti a respingere le tentazioni di scorciatoie illegali verso falsi miraggi di successo o di ricchezza; abbiate invece il gusto di ciò che è giusto e vero, anche quando attenersi a questa linea richiede sacrificio ed impegna ad andare controcorrente. È in questo modo che «dalla giustizia di ciascuno nasce la pace per tutti».*

## Testimone: Beato Teresio Olivelli

Provò a essere cattolico sotto il fascismo, ma era innaturale. Dopo la ritirata di Russia, il 25 luglio e l'8 settembre 1943, davanti allo sfascio disse basta e salì sui

monti da partigiano diventando «ribelle per amore». La sua figura ricorda alla coscienza quale deve essere la risposta radicalmente evangelica del credente che si schiera contro l'odio, per la libertà e il bene comune.

## Preghiamo a due voci e poi tutti:

1 *Signore, che fra gli uomini drizzasti la Tua Croce segno di contraddizione, che predicasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dominanti, da' la forza della ribellione.*

2 *Dio che sei Verità e Libertà, facci liberi e intensi: alita nel nostro proposito, tendi la nostra volontà, moltiplica le nostre forze, vestici della Tua armatura.*

*Tutti: Noi ti preghiamo, Signore.*

1 *Tu che fosti respinto, vituperato, tradito, perseguitato, crocifisso, nell'ora delle tenebre ci sostenti la Tua vittoria: sii nell'indigenza viatico, nel pericolo sostegno, conforto nell'amarezza.*

2 *Tu che dicesti: ``Io sono la resurrezione e la vita'' rendi nel dolore all'Italia una vita generosa e severa.*

*Tutti: Noi ti preghiamo, Signore.*

1 *Sui monti ventosi e nelle catacombe della città, dal fondo delle prigioni, noi Ti preghiamo: sia in noi la pace che Tu solo sai dare.*

2 *Signore della pace e degli eserciti, Signore che porti la spada e la gioia, ascolta la preghiera di noi ribelli per amore.*

*Tutti: Noi ti preghiamo, Signore.*

# PERDONARE

## Responsorio cantato Misericordias Domini

## Dalla Sacra Scrittura

Col 3,13 Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

## Riflessione dai messaggi per la giornata della pace

*Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DELLA XXX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1997)*

*Con profonda convinzione voglio quindi rivolgere un appello a tutti, affinché si persegua la pace sui sentieri del perdono. Sono pienamente consapevole di quanto il perdonare possa sembrare contrario alla logica umana, che obbedisce spesso alle dinamiche della contestazione e della rivalsa. Il perdono, invece, s'ispira alla logica dell'amore, quell'amore che Dio riserva a ciascun uomo e donna, a ciascun popolo e nazione, come all'intera famiglia umana. Ma se la Chiesa osa proclamare quella che, umanamente parlando, potrebbe sembrare una follia, è proprio a motivo della sua incrollabile fiducia nell'amore infinito di Dio. Come attesta la Scrittura, Dio è ricco di misericordia e non cessa di perdonare quanti ritornano a Lui. Il perdono di Dio diventa nei nostri cuori sorgente inesauribile di perdono anche nei rapporti fra noi, aiutandoci a viverli all'insegna di una vera fraternità. […] L'amore divino è il fondamento della riconciliazione, a cui siamo chiamati. « Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie; salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazie e di misericordie… Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe » […] Di fronte alle offese degli uomini, culminate nella sua condanna alla morte di croce, Gesù prega: « Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno »*

*[…] La pace duratura poggia anzitutto sull'adozione di uno stile di convivenza umana improntato alla reciproca accoglienza e capace di perdono cordiale. Tutti abbiamo bisogno di essere perdonati dai nostri fratelli, tutti dobbiamo quindi essere pronti a perdonare. Chiedere e donare perdono è una via profondamente degna dell'uomo; talvolta è l'unica via per uscire da situazioni segnate da odi antichi e violenti. Certo, il perdono non è per l'uomo qualcosa di spontaneo e di naturale. Perdonare di vero cuore, a volte, può rivelarsi addirittura eroico. […] L'esperienza liberante del perdono, benché irta di difficoltà, può essere vissuta anche da un cuore lacerato, grazie al potere risanante dell'amore, che ha la sua prima scaturigine in Dio-Amore. Il perdono, nella sua forma più vera e più alta, è un atto di amore gratuito. Ma proprio in quanto atto di amore, esso ha anche le sue intrinseche esigenze: la prima di esse è il rispetto della verità. Dio soltanto è assoluta verità. […] Il perdono, lungi dall'escludere la ricerca della verità, la esige. Il male compiuto dev'essere riconosciuto e, per quanto possibile, riparato. […] Altro presupposto essenziale del*

*perdono e della riconciliazione è la giustizia, che ha il suo criterio ultimo nella legge di Dio e nel suo disegno di amore e di misericordia sull'umanità [...]*

## Testimone: Beata Maria Laura Mainetti

La vita di suor Maria Laura ha suscitato vivo stupore e intensa commozione nel nostro santo popolo perché, dentro la sua debolezza, è emersa la forza vincitrice di Dio. Attraverso il suo sacrificio risplende la potenza della risurrezione del Signore. *(Vescovo Oscar)*

Al martirio non ci si arriva improvvisamente, ci vuole una vita per prepararlo.

Scriveva: "Io sono una donna felicissima perché sento la presenza di Cristo Risorto che mi ama, che mi vuol bene, mi perdona e non mi abbandona e lo cerco nei fratelli che incontro nella mia vita quotidiana".

Morendo l'hanno sentita dire chiaramente "Signore, perdonale". *(suor Beniamina Mariani consorella di suor Maria Laura)*

## G: Preghiamo insieme con le parole tratte dal Salmo 103:

*TUTTI: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia*

*I: Benedici il Signore, anima mia,*
*quanto è in me benedica il suo santo nome.*
*Benedici il Signore, anima mia,*
*non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*TUTTI: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia*

*II: Egli perdona tutte le tue colpe,*
*guarisce tutte le tue infermità,*
*salva dalla fossa la tua vita,*
*ti circonda di bontà e misericordia,*
*sazia di beni la tua vecchiaia,*

*TUTTI: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia*

*I: Misericordioso e pietoso è il Signore,*
*lento all'ira e grande nell'amore.*
*Non è in lite per sempre,*
*non rimane adirato in eterno.*
*Non ci tratta secondo i nostri peccati*
*e non ci ripaga secondo le nostre colpe.*

*TUTTI: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia*

*II: Come è tenero un padre verso i figli,*
*così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,*
*perché egli sa bene di che siamo plasmati,*
*ricorda che noi siamo polvere.*

*TUTTI: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia*

# ABBRACCIARE

## Responsorio cantato Misericordias Domini

## Dalla Sacra Scrittura

Mc 9,36-37 Preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me».

Lc 15,20 Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

## Riflessione dai messaggi per la giornata della pace

*Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DELLA XXV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1992)*

*L'aspirazione alla pace è insita nella natura umana e si ritrova nelle diverse religioni. Essa si esprime nel desiderio di ordine e tranquillità, nell'atteggiamento di disponibilità verso l'altro, nella collaborazione e compartecipazione basate sul reciproco rispetto. [...] Convinto di questa convergenza intorno a tale valore, cinque anni fa mi rivolsi ai responsabili delle Chiese cristiane e delle grandi religioni del mondo per invitarli ad uno speciale incontro di preghiera per la pace, che fu celebrato ad Assisi. [...] . Fu, quella, una concreta testimonianza circa la dimensione universale della pace, a conferma che essa non è soltanto il risultato di abili negoziati politico-diplomatici o di interessati compromessi economici, ma dipende fondamentalmente da Colui che conosce il cuore degli uomini ed orienta e dirige i loro passi. Come persone preoccupate per le sorti dell'umanità, insieme digiunammo, intendendo così esprimere la*

*nostra comprensione e solidarietà ai milioni e milioni di persone, che son vittime della fame in tutto il mondo. Come credenti che hanno a cuore le vicende della storia umana, insieme pellegrinammo, meditando in silenzio sulla nostra comune origine e sul nostro comune destino, sui nostri limiti e responsabilità, sulle invocazioni ed attese di tanti fratelli e sorelle che aspettano il nostro aiuto nei loro bisogni. […]. Nella Città del Poverello abbiamo iniziato un cammino comune che deve proseguire, senza escludere ovviamente la ricerca di altre vie e di nuovi mezzi per una solida pace, edificata su fondamenti spirituali.[…] Tocca a noi, in primo luogo, di aprirci agli altri credenti per intraprendere unitamente a loro, con coraggio e perseveranza, l'opera grandiosa di costruire quella pace che il mondo desidera, ma che in definitiva non sa darsi. «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», ci ha detto Gesù. Tale promessa divina ci infonde la speranza, anzi la certezza della speranza divina che la pace è possibile, perché nulla è impossibile a Dio. La vera pace, infatti, è sempre un dono di Dio, e per noi cristiani è dono prezioso del Signore Risorto.*

*Alle grandi sfide del mondo contemporaneo, carissimi Fratelli e Sorelle della Chiesa cattolica, occorre rispondere unendo le forze con quelle di quanti con noi condividono alcuni valori di fondo, a cominciare da quelli di ordine religioso e morale.*

*E tra queste sfide c'è da affrontare ancora quella della pace. Costruirla insieme con gli altri credenti è già vivere nello spirito della beatitudine evangelica: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» .*

## Testimone: don Roberto Malgesini

"Mi chiedo sempre cosa vuole Gesù da me. Io sono solo uno strumento nelle sue mani": questa era una delle frasi più ricorrenti negli ultimi giorni di vita di don Roberto Malgesini.

È rischioso, fare il bene. Rischiosissimo quando si decide di farlo da vicino. Di annullare davvero la distanza sociale e la distanza fisica -neanche due metri, un metro- dal bisognoso di aiuto: dal prossimo tuo.

## Preghiamo con le parole del beato Charles de Foucauld

*Padre mio, io mi abbandono a te,*
*fa' di me ciò che ti piace.*
*Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto.*
*La tua volontà si compia in me,*
*in tutte le tue creature.*
*Non desidero altro, mio Dio.*

*Affido l'anima mia alle tue mani*
*Te la dono mio Dio,*
*con tutto l'amore del mio cuore*
*perché ti amo,*
*ed è un bisogno del mio amore di donarmi*
*di pormi nelle tue mani senza riserve*
*con infinita fiducia*
*perché Tu sei mio Padre.*

## Omelia

### Benedizione

*Padre, ricco di misericordia, che hai esaltato il tuo Figlio fatto obbediente fino alla morte, infondi in noi la forza dello Spirito, perché possiamo portare quotidianamente il peso e la gloria della croce.*

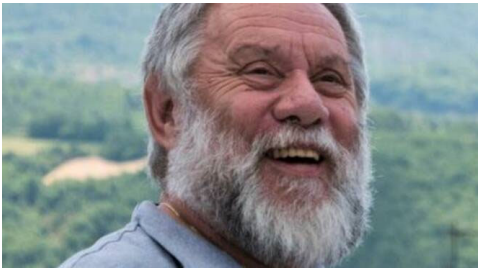
*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

## Adorazione della croce e congedo

# I NOSTRI AMICI E TESTIMONI



Roberto Bernasconi

Armida Barelli

Beato Teresio Olivelli

Beata Maria Laura Mainetti

Don Roberto Malgesini

*Noi possiamo avere un'arma singolare per la pace: la preghiera, con le sue meravigliose energie di tonificazione morale e di impetrazione, di trascendenti fattori divini, di innovazioni spirituali e politiche; e con la possibilità ch'essa offre a ciascuno di interrogarsi individualmente e sinceramente circa le radici del rancore e della violenza, che possono eventualmente trovarsi nel cuore di ognuno. (Paolo VI, - Messaggio per la I Giornata mondiale per la Pace -1968)*